

I MISTERI DELL'ELETTRICITÀ

(dai tubi di Geissler alla bomba atomica)

“Che cosa fa l'uomo quando studia l'elettricità e il magnetismo? Egli studia la materia concreta”.



1. La nuova era

Rudolf Steiner

Il 6 agosto 1945 una notizia corse rapida per tutto il globo, lasciando perplessi gli uomini: la scienza, messasi al servizio dell'arte bellica e degli Stati maggiori, era riuscita ad impiegare l'energia atomica in un'opera di inimmaginabile distruzione. Una misteriosa carica esplosiva, pesante poco più di tre libbre, aveva trasformato una grande e popolosa città in un orrido deserto dove ogni traccia di vita era sparita e dove i venti e la pioggia battevano la polvere e i cadaveri. Triste inizio per una nuova era! Eppure un'epoca nuova era quel giorno davvero sorta. Gli uomini di scienza di tutto il mondo si dichiararono d'accordo in questo e ne dettero testimonianza. Secondo la loro opinione, la nuova grande scoperta si sarebbe dimostrata nel tempo a venire enormemente più importante della scoperta dell'energia elettrica e di qualsiasi altra scoperta che abbia finora segnato una tappa nella storia della civiltà umana. Abbiamo appreso dai giornali che non solo i grandi scienziati che inventarono la bomba atomica, ma anche i centoventicinquemila tecnici che ne realizzarono la costruzione, furono come invasi da un'ebbrezza sovrumana all'annuncio del pieno successo della loro impresa. Quell'ebbrezza si sta gradatamente propagando fra gli uomini, tende a diventare un istinto di massa. L'uomo è diventato superbo della sua potenza. C'è qualcosa che rimugge in lui e gli dice: «Dio ha creato il mondo, ma l'uomo è ora capace di distruggerlo».

Una nuova era è sorta, questo è certo, ma questa nuova era ha in sé i germi della sua autodistruzione.



2. La rivoluzione nella scienza fisica

L'epoca che sta sorgendo è stata preceduta da un rivolgimento, anzi da una vera e propria rivoluzione nel campo delle idee avvenuta nell'ultimo decennio del secolo scorso. I tubi di Geissler hanno rivelato alcunché della natura dell'elettricità che ha fatto crollare tutto un mondo di ipotesi e soprattutto la cosiddetta teoria ondulatoria della trasmissione delle energie. Prima si pensava che la materia fosse qualche cosa d'immobile, d'inerte; poi si è visto che essa s'irradia nello spazio perdendo sempre più della sua fissità fino a diventare pura energia. Fin dal 1889 Crookes aveva definito l'elettricità “*materia radiante*”. Possiamo però anche invertire i termini della proposizione, come ha fatto un filosofo inglese, e dire che la materia è un fluido elettrico. Rudolf Steiner, in una conferenza tenuta a Dornach il 2 gennaio 1920, dice che questo concetto è giusto. Egli, riferendosi a quella rivoluzione di cui si è parlato, fa rilevare: «Prima la materia veniva atomizzata, ora si pensa: gli elettroni si muovono nello spazio ed hanno proprietà simili alla materia. Si è fatto [con ciò] il primo passo per il superamento della materia...».

Oggi in un testo scolastico del professor Rosario Federico possiamo leggere: «Questa concezione puramente cinetica della costituzione dei corpi, ci condurrebbe a pensare che la materia in fondo non esista, e che tutte le proprietà di essa non siano che conseguenza del movimento. Concezione quanto mai audace ed azzardata, ma che pure ha la sua base sperimentale; poiché è ormai accertato che la materia stessa ...può trasformarsi in energia, e viceversa. Questa scoperta è davvero la più grandiosa che potevamo attenderci dalla Fisica odierna».

Non appare strano che proprio il secolo del materialismo neghi l'esistenza della materia? Però, togliendosi le basi, il materialismo non si eleva, ma affonda, cade nel nulla. I fatti spingono violentemente la Fisica ad innalzarsi dal sensibile al soprasensibile, in quella sfera cioè dove si trova la realtà della seconda Gerarchia spirituale che opera in linea ascensionale come forma, movimento e saggezza, ma l'insufficienza intellettuale la fa sprofondare invece nel sottosensibile, che è la sfera dei demoni.

3. Forma d'elettricità

La nuova epoca ha per fattore la materia radiante, ossia l'elettricità. Per comprenderla è dunque necessario studiare l'elettricità. La scienza distingue tre forme d'elettricità: secondo la sua genesi che è per strofinio, per contatto e per radiazione.

In queste tre forme possiamo rilevare un principio comune che è dato dal calore. Il calore favorisce e si manifesta in ogni fenomeno elettrico.

Fortunato Pavisi (1. continua)